Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 11 Marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Per disposizione di **S. M. il Re**, sabato, 14 corrente mese, alle ore 10,30, saranno celebrate, nel Pantheon, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto **Re Umberto I.**

LEGGI E DECRETI

Il Numero 62 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 4 marzo 1903, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Avigliana, in provincia di Torino;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avigliana è convocato pel giorno 29 marzo 1903 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 63 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 4 marzo 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Catania II;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica; approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Catania II è convocato pel

giorno 29 marzo 1903, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero XXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31, 32 e 33 della legge 6 luglio 1862. n. 680;

Visto il R. decreto 2 marzo 1899, n. 58;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio di Savona in data 16 maggio 1902;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Savona è autorizzata ad imporre le seguenti tasse sugli esercenti temporanei di bazar e di negozi di stralcio di qualsiasi specie esistenti nel distretto camerale, i quali non siano già inscritti per tali esercizi nei ruoli della tassa ordinaria camerale, come pure sugli esercenti il traffico ambulante con banchi di un sol corpo fissi o mobili.

Nella città di Savona:

a) Per negozi aperti da un giorno ad un mese L. 15 e L. 10 per ogni mese e frazione di mese successivo; nel caso che l'esercizio temporaneo diventasse stabile, si terrà conto della tassa esatta, all'inscrizione dell'esercente nei ruoli della tassa ordinaria commerciale.

b) Per i banchi fino alla superficie di metri quadrati tre, lire due per ogni settimana o frazione di settimana, e per ogni tre metri quadrati o frazione in più, lire una.

Negli altri Comuni del distretto camerale le tasse predette sono ridotte alla metà.

Sono equiparati ai negozi di stralcio tutti i generi di veicoli, impalcature od altro, su cui si faccia la vendita col sistema del pubblico incanto.

Art. 2.

Sono esenti dalle tasse di cui all'articolo 1 del presente decreto:

1° i negozi che pur intitolandosi *bazar* figurino inscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile, e contribuiscano la sovraimposta ordinaria a favore della Camera di Commercio;

2° i negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei propri esercizi, purchè siano esercitati dagli stessi, o dal liquidatore debitamente riconosciuto;

3° gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari, escluse le sorbetterie, offellerie, e confetterie temporanee le quali verranno tassate secondo il disposto dell'articolo 1, paragrafo *b*;

4° gli esercizi temporanei nei quali siano esposte in vendita merci di un valore complessivo non superiore a lire cinquanta;

5° i banchi esercitati dai trafficanti residenti nel Comune nel quale tengono i banchi medesimi;

6° i banchi esercitati dai trafficanti suddetti in altri Comuni nei giorni di mercato;

7° i negozi ed esercizi temporanei esercitati nei giorni di fiera.

Art. 3.

Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte e con le norme stabilite dall'unito Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 4.

Resta abrogato il R. decreto 2 marzo 1899 n. 58.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per l'applicazione e la riscossione della tassa sul commercio temporaneo e girovago nel distretto di Savona.

Art. 1.

Chiunque intenda aprire un negozio temporaneo di bazar o di stralcio, od anche esercitare il traffico ambulante nel distretto della Camera di commercio di Savona deve comprovare, con apposita ricevuta, di aver pagata la tassa stabilita a favore della Camera di commercio predetta.

Art. 2.

Coloro che tengono merci destinate alla vendita a domicilio, o in luoghi privati o su velieri, sono equiparati agli esercenti temporanei e come tali soggetti alla tassa portata dal paragrafo 1° dell'art. 1 del R. decreto in data 29 gennaio 1903 in ragione del tempo per il quale esercitano la vendita.

Art. 3.

Il presidente della Camera di commercio e la Giunta municipale per il Comune di Savona, i sindaci e le Giunte municipali, per gli altri Comuni del distretto camerale, invigileranno per la scoperta degli esercizi che non pagarono la tassa prescritta.

Art. 4.

I proprietari, conduttori ed esercenti di tali esercizi che non-

avranno ottemperato al disposto dell'art. 1 saranno diffidati dal presidente della Camera di commercio e dal sindaco del Comune a pagare a presentazione dell'intimazione, la tassa dovuta, sotto comminatoria della esecuzione fiscale privilegiata, in conformità delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte.

Art. 5.

Gli avvisi di pagamento saranno estesi sopra registri a madre e figlia, forniti dalla Camera di commercio, e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore.

Art. 6.

Al 31 dicembre di ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi Comuni.

Art. 7.

Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad essi competente, all'ufficio della Camera di commercio nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

Art. 8.

Ai cursori, messi, guardie comunali ed ai RR. carabinieri spetteranno, per ogni denuncia di esercizio temporaneo sconosciuto alla Camera di commercio ed ai sindaci, tre decimi della tassa riscossa, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera di commercio.

Art. 9.

Al presidente della Camera per il Comune di Savona ed ai sindaci per gli altri Comuni del distretto camerale, spetteranno le decisioni di controversia sull'applicazione della tariffa.

Le spese della perizia dipendenti da infondata opposizione dell'esercente girovago saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 10.

I reclami contro la formazione del ruolo dei tassabili, di cui all'art. 31 della legge organica 6 luglio 1862, saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Savona.

I reclami contro la percezione dei diritti dovuti saranno giudicati inappellabilmente nella sede commerciale, secondo le ordinarie regole di competenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cassano Murge (Bari).*

SIRE!

Da oltre un secolo in Cassano Murge si dibatte la quistione demaniale per il possesso di estese zone di terreno, e intorno ad essa, specie negli ultimi anni, si è svolta tutta la vita amministrativa del Comune.

Il prefetto di Bari, nella qualità di R. Commissario ripartitore dei demani comunali, nel 9 decorso mese emetteva un'ordinanza con la quale nella vertenza demaniale fra il Comune ed i signori Netti e De Luca, nonchè i Comuni di Santeremo in Colle ed Altamura veniva sospesa ogni decisione in merito sino alla risoluzione dei due ricorsi presso la Corte di cassazione, promossi da Cassano Murge e Santeremo in Colle.

Dopo tale adunanza la Giunta comunale di Cassano Murge mosse censura al sindaco in quanto non aveva ottemperato alla deliberazione consiliare 8 novembre, con la quale fu deciso il ritiro del ricorso in Cassazione, per modo che il prefetto non avrebbe trovato, da parte di Cassano Murge, impedimento procedurale a giudicare, e si sarebbe anche evitato l'altro motivo di litispendenza da parte di Santeremo, che notificò il suo ricorso per Cassazione solamente nel dicembre.

La Giunta municipale estese la sua censura all'avvocato del Comune, figlio del Sindaco al quale erano state spedite a tempo dalla cassa comunale L. 200 per procedere agli atti di ritiro del ricorso, e per non assumere alcuna responsabilità di tale omissione diede in massa le dimissioni.

Riunitosi il Consiglio comunale per provvedere sulle dimissioni della Giunta ebbe luogo una lunga ed animata discussione dalla quale risultarono gravi responsabilità a carico del Sindaco e del figlio avvocato del Comune, non solo pel fatto surriferito, ma anche pel modo scorretto col quale la causa era stata condotta, dal 1898, prolungando ad arte e per ragioni di privati guadagni tra il Sindaco e l'avvocato i giudizî e gli incidenti.

Il Sindaco seduta stante rassegnò le dimissioni.

Convocato il Consiglio per la sera seguente si procedette alla nomina del nuovo Sindaco e della Giunta, ma in seguito a violenti invettive di un consigliere nipote dell'ex Sindaco contro coloro che avevano nella sera avanti censurata la condotta dello zio, e alla risposta vivace di altro consigliere ne nacque un tumulto provocato specialmente dai partigiani dell'ex Sindaco sparsi nell'aula.

All'indomani quindici consiglieri dettero le dimissioni di modo che sono rimasti in carica insieme all'ex Sindaco quattro soli membri dei quali due suoi parenti. Da quanto sopra è delineata la fisonomia dell'Amministrazione di Cassano Murge, presieduta da persona che ha sempre informata l'opera sua a favoritismi a illegalità con grave danno dei pubblici servizi e degli atti più importanti dell'azienda comunale, la quale versa in deplorevolissime condizioni economiche, finanziarie e morali. E invero non è stato ancora possibile compilare il bilancio per il corrente esercizio, non si e provveduto alla nomina del Tesoriere comunale scaduto il 31 dicembre, non è stato approvato il ruolo fuocatico dello scorso anno 1902 affetto da gravi irregolarità di compilazione; sul conto consuntivo del 1900 ulimo approvato sono stati fatti gravissimi rilievi dal Consiglio di Prefettura per irregolare emissione di mandati, per eccedenza di spese senza regolare storno, per confusione fra i vari prestiti contratti che da temporanei si sono trasformati in definitivi; per grandi spese di viaggio, per lavori eseguiti in economia senza autorizzazione e per la disordinata contabilità con l'avvocato del Comune, figlio, come si è detto, dell'ex Sindaco a favore del quale da parecchi anni esistono numerosi mandati in conto spese e compensi per molteplici giudizi senza rendiconto definitivo per ciascun giudizio.

A questo proposito havvi una questione fra il Comune ed il predetto avvocato che all'inizio della causa demaniale dichiarò di rinunziare ai suoi compensi contro l'Amministrazione comunale, limitandosi in caso di vittoria a liquidarli solo contro gli avversari. Invece disconoscendo i patti, si è fatto liquidare dall'autorità competente un compenso contro il Comune di lire 50,000, scrivendo al padre, ex Sindaco, che gli avrebbe fatto notificare di buon accordo l'ordinanza di tassazione.

Un provvedimento eccezionale si rende indispensabile per rimettere quell'Amministrazione comunale ad un retto funzionamento e per la liquidazione del passato in tutte le sue colpe e responsabilità.

Ho l'onore pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cassano Murge.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cassano Murge, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Fiorentino Alfredo Musso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Viareggio (Lucca).*

SIRE!

Il R. Commissario del Comune di Viareggio ha già risoluto parecchie questioni che furono causa dello scioglimento di quel Consiglio Comunale. Ha provveduto all'assestamento delle contabilità relative all'esercizio 1902, ha compilato il bilancio del 1903 migliorando i pubblici servizi, in special modo nettezza pubblica, ha istituito l'ufficio d'igiene, ha compilato il nuovo organico degl'impiegati comunali ed ha modificato quello degl'impiegati ed agenti daziari.

L'opera del R. Commissario si è pure rivolta allo studio delle varie questioni che concernono il riscatto dell'acqua potabile, la trasformazione del prestito Compagnoni, l'ampliamento del cimitero, dei locali scolastici e del Macello. Ma per la risoluzione di tali gravi problemi che importano notevoli mutamenti nelle ecoeconomie del Comune è insufficiente il tempo che ancora rimarrebbe alla provvisoria gestione di quella pubblica azienda.

Inoltre il R. Commissario deve occuparsi del riordinamento dell'Amministrazione daziaria e della correzione della cinta la quale estesa e disposta come è, si presta malissimo alla sorveglianza degli agenti.

Aggiungasi che il paese non è ancora preparato alle elezioni generali, perchè non compiuti gli accordi tra i capi delle varie frazioni, quindi è necessario che i poteri del R. Commissario di Viareggio siano prorogati di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Viareggio, in provincia di Lucca;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Viareggio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione delle Strade Ferrate

Con R. decreto del 12 febbraio 1903:

Attilio comm. Vivaldi, R. ispettore generale per l'esercizio delle Strade Ferrate, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile prossimo venturo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* con decreto 5 marzo 1903, nella provincia di Bergamo, ai Comuni di Pradalunga e Vall'Alta, e con decreti del 10 marzo 1903, nella provincia di Milano, nei Comuni di Vimodrone, Ornago, Cusano sul Seveso, Carugate, Bellusco, Ruginello, Varedo, Limbiate, Hurago-Molgora, Masciago e Camparada, e al Comune di Udine.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 8 corrente, in Malvito (Provincia di Cosenza) ed il successivo giorno 9 in Vogogna (Provincia di Novara) è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 marzo 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo, in lire 100,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,59 1/4	100,59 1/4
	4 1/2 % *netto*	107,04 5/8	105,92 1/8
	4 % *netto*	102,37 1/8	100,37 1/8
	3 1/2 % *netto*	99 10	97,35
	3 % *lordo*	72 32 1/2	71 12 1/2

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il Regolamento per il R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate, approvato con R. decreto 25 marzo 1894, n. 180;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli e per esami a otto posti di Ispettore allievo nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di maggio prossimo e nei giorni che verranno notificati ai concorrenti che risulteranno ammessi alla prova.

Art. 2.

Il concorso sarà regolato dalle norme annesse al presente decreto.

Il R. Ispettore Generale dell'esercizio delle strade ferrate è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 27 febbraio 1903.

Il Ministro
N. BALENZANO.

Norme per il concorso a otto posti di Ispettore allievo nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate.

Art. 1.

Coloro che intendono presentarsi al concorso, dovranno far pervenire, non più tardi del 15 aprile prossimo, al R Ispettorato Generale dell'Esercizio delle strade ferrate, in Roma, a domanda di ammissione al concorso, unendovi in pacco chiuso e suggellato, i documenti di cui al seguente articolo 2.

Nella domanda, scritta di proprio pugno su carta da bollo da lire 1,00, il concorrente deve:

a) indicare il cognome, il nome, la parternità, i luogo di nascita e il domicilio;

b) indicare se ha fatto i corsi secondari classici, oppure tecnici, ed in quali scuole;

c) indicare la Regia Scuola d'applicazione od il Regio Istituto tecnico superiore, in cui ha conseguito il diploma di laurea di ingegnere:

d) accennare ai lavori tecnici a cui prese parte dopo aver conseguita la laurea;

e) dichiarare che ha presa conoscenza delle presenti norme o disposizioni relative al concorso. e che, in quanto lo concernono, vi si assoggetta;

f) indicare se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche le lingue tedesca od inglese;

Art. 2.

Assieme alla domanda debbono presentarsi i seguenti documenti:

1. Certificato rilasciato dal sindaco del luogo in cui il concorrente ha la sua residenza, dal quale risulti che è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

2. Certificato di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente non avrà oltrepassato i 30 anni di età al 1° maggio 1903 salvo per quelli che alla stessa data trovinsi al servizio del R. Ispettorato, pei quali il limite di età sarà aumentato fino agli anni 45, e per quelli che abbiano conseguito l'idoneità nei precedenti concorsi per posti di ispettore allievo tecnico delle strade ferrate, pei quali il detto limite sarà protratto fino agli anni 33;

3. Congedo militare o certificato del sindaco del luogo di nascita, da cui risulti che il concorrente ha soddisfatto alle prescrizioni della legge per la leva;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha residenza;

5. Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale avente giurisdizione nel luogo di nascita del concorrente;

6. Certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, ed esente da imperfezioni fisiche o da malattie;

7. Il diploma d'ingegnere civile od industriale, rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

8. La classificazione ottenuta negli esami speciali e generali di laurea, rilasciata dal direttore della R. Scuola d'applicazione o del R. Istituto tecnico superiore in cui il concorrente fu laureato;

9. Certificati dei servizi prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private, o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori a cui il concorrente prese parte, ed il modo in cui detti servizi furono compiuti.

I certificati di servizio presso Amministrazioni governative devono essere rilasciati dai capi degli Uffici ai quali i concorrenti furono addetti, e vidimati dai capi delle Amministrazioni da cui gli Uffici dipendono;

10. Pubblicazioni che il concorrente avesse fatte, e in genere quegli altri documenti dai quali apparisca la sua coltura generale, l'assiduità al lavoro e l'attitudine per la carriera che vuole intraprendere.

I suddetti documenti dovranno essere redatti in conformità alla legge sul bollo, ed i certificati di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno inoltre essere di data posteriore a quella del decreto che bandisce il presente concorso,

Art. 3.

Saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano regolari, e regolarmente documentate, quelli che non si trovino nelle condizioni espresse all'art. 2 delle presenti norme, nonchè quelli che fossero giudicati inabili al servizio nella visita medica alla quale potranno essere sottoposti onde accertare i requisiti di sana costituzione indicati al comma 6° dello stesso articolo.

Art. 4.

La Commissione sarà nominata con decreto del Ministro dei lavori pubblici e si comporrà:

di un Regio ispettore superiore tecnico delle strade ferrate, presidente;

di un ispettore del Real Corpo del Genio civile;

di un Regio ispettore capo o di un Regio ispettore delle strade ferrate;

e di due professori scelti fra le Scuole di applicazione per gli ingegneri e gli Istituti tecnici superiori;

un funzionario del R. ispettorato generale delle strade ferrate eserciterà l'ufficio di segretario.

Art. 5.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni: quattro per le prove scritte ed uno per la prova orale.

Art. 6.

Delle prove scritte, tre si aggireranno sulle materie indicate nell'unito programma e consisteranno nella trattazione di due temi obbligatorî e d'uno facoltativo. L'altra prova poi, intesa a dimostrare la conoscenza che i concorrenti hanno della lingua francese, consisterà nella composizione in tale lingua d'una relazione tecnica o d'una descrizione di lavori.

Coloro che avranno dichiarato di conoscere anche le lingue tedesca o inglese, agli effetti di quanto è disposto col successivo articolo 12, saranno chiamati nella stessa giornata a darne prova, mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 7.

Il presidente, avuta comunicazione dell'elenco dei candidati ammessi al concorso, convoca la Commissione esaminatrice per preparare i temi delle prove scritte.

Per la prova di francese ciascun commissario presenterà due temi: dei dieci temi complessivamente presentati se ne sceglieranno quattro, e fra questi uno dei candidati, al cominciare della giornata che sarà destinata per tale prova, estrarrà a sorte il tema da svolgere.

Per le altre prove ciascun commissario presenterà invece tre temi, dei quali ciascuno potrà riferirsi ad una o più delle materie indicate nel programma; dei quindici temi complessivamente presentati se ne sceglieranno poi cinque, e fra questi, al cominciare delle due prime giornate destinate a tali prove, si estrarranno a sorte i due temi che dovranno essere trattati da tutti gli aspiranti.

Nella giornata rimanente, ciascun concorrente dovrà poi trattare uno degli altri tre temi, i quali saranno dalla Commissione proclamati al principio della seduta.

Potranno inserirsi nelle relazioni calcoli e disegni schematici illustrativi, quando siano necessari, a giudizio del concorrente, per sviluppare il tema proposto.

Art. 8.

Gli esami scritti si fanno a porte chiuse.

Un membro della Commissione assiste i candidati ed invigila all'osservanza delle discipline stabilite per il mantenimento dell'ordine nella sala, e per impedire qualsiasi comunicazione dei concorrenti con persone estranee, e fra loro.

I candidati possono soltanto portare con sè nella sala di esame quelle tavole e quei prontuarî che saranno loro indicati.

Saranno, inoltre, posti a disposizione dei concocorrenti alcuni esemplari delle leggi e dei regolamenti relativi al servizio delle strade ferrate o quei trattati che la Commissione avrà determinati.

Per la composizione in francese e per le traduzioni dalle lingue straniere non è permesso l'uso dei dizionari e d'ogni altro libro o manuale.

La Commissione stabilisce il numero di ore di ciascuna seduta e determina quelle particolari discipline che reputa opportune per la regolarità e sincerità delle prove scritte.

Il concorrente che contravvenga alle norme slabilite per gli esami, è dalla Commissione immediatamente escluso dal concorso.

La Commissione ha pure facoltà discrezionale per risolvere i dubbi che possono nascere durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento degli esami stessi e l'osservanza delle presenti norme, salvo, nei casi gravi, a rimettersene alla decisione del Ministro.

Art. 9.

Il candidato non firma i proprî lavori, ma scrive il suo cognome e nome sopra una scheda che chiude in una busta e consegna, insieme a ciascun lavoro, al membro della Commissione che assiste agli esami. Suggellata la busta, questi vi scrive un numero progressivo; e lo stesso numero, insieme alla propria firma ed all'indicazione dell'ora della consegna, appone poi sul lavoro, che viene anch' esso chiuso in busta e suggellato.

Art. 10.

La Commissione è successivamente convocata dal presidente per l'esame dei lavori scritti.

In tale adunanza i lavori, chiusi e suggellati, vengono distribuiti fra i membri della Commissione, tenuto conto della speciale competenza di ciascuno di essi nelle materie cui i temi si riferiscono.

Ogni membro esamina i lavori che gli sono stati rimessi ed esprime il suo parere, ponendone in evidenza i pregi od i difetti, tanto riguardo al merito intrinseco, quanto riguardo alla forma letteraria con cui furono svolti.

In una successiva adunanza vengono comunicati alla Commissione i risultati di questo primo esame, e si procede collegialmente, mediante votazione segreta, alla classificazione dei lavori, fatta però eccezione per le prove facoltative di lingua tedesca ed inglese, del cui risultato sarà tenuto conto nella votazione di cui all'articolo 12.

Ogni membro della Commissione dispone, per ciascuna delle tre prove tecniche, di dieci punti e per la prova di lingua francese di cinque punti; la classificazione si ottiene poi dividendo il numero dei punti riportati da ciascun candidato per il numero dei votanti.

Le classificazioni si registrano in riscontro al numero che serve a distinguere ciascun lavoro. Si aprono poscia le buste contenenti i nomi dei candidati e questi nomi sono sostituiti ai numeri.

Art. 11.

Per essere ammesso all'esame orale il candidato deve aver conseguito l'idoneità in tutte le prove scritte, ossia avere riportato una media di sei punti in ciascuna delle prove tecniche ed una di tre punti in quella di lingua francese.

L'esame orale avrà la durata di quarantacinque minuti circa per ogni candidato, e si aggirerà:

1. sui temi presentati dal concorrente;

2, sulle varie materie contenute nel programma.

Immediatamente dopo l'esame orale, si procede alla relativa classificazione, nei modi indicati all'articolo precedente, disponendo ciascun commissario di dieci punti.

Per essere dichiarati idonei, i candidati debbono aver riportato anche nell'esame orale una media non inferiore ai sei punti.

Art. 12.

La Commissione procederà poi, sempre nel modo indicato all'articolo 14 e disponendo ciascun commissario di dieci punti, ad una votazione sui titoli presentati dai candidati risultati idonei, nella quale terrà conto, così dei documenti di cui ai numeri 8, 9 e 10 dell'articolo 2 delle presenti norme, come dell'esito delle prove facoltative di lingua tedesca ed inglese.

Art. 13.

La somma delle classificazioni relative alle prove scritte, alla prova orale e ai titoli, costituisce la classificazione definitiva e determina la graduatoria di merito dei concorrenti giudicati idonei.

Gli otto concorrenti riusciti primi nel concorso saranno assunti in servizio col grado di ispettori allievi nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli altri concorrenti giudicati idonei potranno, a giudizio del Ministro, essere chiamati, in ordine di classificazione, ai posti di ispettore allievo nel personale tecnico che si rendessero vacanti

entro il 30 giugno 1904, non estendendosi oltre a tale limite gli effetti del presente concorso.

Art. 14.

I candidati che saranno assunti in servizio, saranno soggetti, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Roma, 27 febbraio 1903.

L'ispettore generale
OTTOLENGHI.

PROGRAMMA D'ESAME

A) *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

1. Norme generali per il tracciamento planimetrico ed altimetrico delle ferrovie e strade ordinarie - Limiti di pendenze - Raggi delle curve - Ferrovie principali - Ferrovie economiche - Tramvie - Principali dimensioni e forme del corpo stradale e delle opere d'arte - Movimenti di materie - Esecuzione dei grandi sterri e dei grandi rilevati - Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi - Opere di presidio contro le piene dei fiumi e torrenti.

2. Costruzioni murarie del corpo stradale - Muri di sostegno - Ponti e viadotti - Fondazioni ordinarie e pneumatiche - Calcoli di resistenza - Armature - Gallerie - Tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco - Perforazione ordinaria e meccanica - Ventilazione durante l'esercizio.

3. Costruzioni metalliche e in legname del corpo stradale - Ponti metallici e relativi calcoli di resistenza - Prove dei metalli in officina - Sovracarichi di prova - Prove statiche e dinamiche.

4. Chiusura delle linee, della stazioni e dei passaggi a livello.

5. Manutenzione del corpo stradale ed opere relative - Ricostruzioni.

6. Influenza delle pendenze e delle curve sulle spese di costruzione e di esercizio delle ferrovie - Lunghezze virtuali - Confronti fra diversi tracciati concorrenti.

7. Tipi diversi del corpo stradale per ferrovie a scartamento ordinario, a semplice e doppio binario ed a scartamento ridotto — Disposizioni speciali per le ferrovie a forti pendenze — Sistemi a dentiera e funicolari.

B) *Opere idrauliche.*

1. Nozioni di idrografia fisica dei fiumi e del mare — Corrosioni delle sponde e delle coste — Opere di difesa.

2. Correzione e sistemazione dei torrenti e bacini montani — Imboschimenti — Briglie — Muri contenitori — Arginature.

3. Canali di irrigazione, di navigazione ed industriali — Opere d'arte relative — Edifizi di presa — Tombe — Sifoni — Conche.

4. Canalizzazione delle città — Fognature dei terreni — Bonifiche.

5. Opere marittime — Disposizione generale dei porti a seconda dei casi — Moli — Dighe — Fari — Darsene — Bacini di raddobbo — Macchine principali in uso nei porti.

6. Derivazione e distribuzione delle acque potabili.

7. Generalità sulle macchine idrovore e sulle motrici idrauliche — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine.

C) *Architettura.*

1. Nozioni architettoniche relative alle principali costruzioni civili e rurali — Redazione dei progetti — Calcoli statici — Esecuzione delle opere — Diversi stili di architettura.

2. Scelta ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Calci — Malte — Pozzolana — Decorazioni in cotto, cemento ed altri materiali.

3. Volte e soffitti — Solai — Pavimenti.

4. Coperture — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie meccaniche — Pensiline.

5. Tipi più in uso di fabbricati ferroviari pel servizio viaggiatori, e pel servizio delle merci — Magazzini e tettoie — Piani caricatori — Rimesse per le locomotive e veicoli — Officine — Caselli di guardia — Garette — Forni — Pozzi — Cisterne — Accessori delle stazioni ferroviarie — Rifornitori — Fosse per locomotive — Canali di scolo — Piani caricatori del combustibile.

D) *Fisica tecnica.*

(Termodinamica).

1. Principi fondamentali della termodinamica; misura del lavoro meccanico e del calore — Principio di conservazione dell'energia.

2. Gas, vapori e loro proprietà — Macchine a gas ed a vapore — Diagrammi.

3. Differenti forme di trasmissione del calore e calcolo delle relative resistenze.

4. Combustione — Combustibili — Poteri calorifico, evaporante, irradiante — Fornelli — Gassogeni — Rigeneratori — Ricuperatori — Forni.

5. Riscaldamento e ventilazione — Caloriferi, termosifoni — Camini, ventilatori.

(Elettrotecnica).

6. Definizioni — Principi dell'elettrostatica e del magnetismo — Elettrodinamica ed elettromagnetismo — Leggi di Ohm, Joule, Kirchhoff, ecc.

7. Unità elettriche - Sistemi elettrostatico C. G. S. ed elettromagnetico di unità — Unità pratiche e metodi di misura delle grandezze elettriche — Strumenti di misura — Pile.

8. Dinamo a corrente continua eccitate in serie e in derivazione — Caratteristiche relative - Accumulatori, loro proprietà e calcoli di batterie per scopi determinati — Dinamo a corrente alternata semplice ed a correnti polifasiche — Relazioni fondamentali su cui si basa il calcolo delle dinamo — Avvolgimenti trifasici — Accoppiamenti dei generatori — Caratteristiche.

9. Trasmissione a distanza dell'energia elettrica con correnti continue, monofasiche e polifasiche — Effetti dell'induttanza e della capacità.

10. Distribuzione dell'energia elettrica — Trasformatori statici e rotanti — Calcolo delle condutture — Rendimenti.

11. Utilizzazione dell'energia elettrica — Motori a corrente continua — Campo magnetico rotante Ferraris, e motori sincroni ed asincroni — Illuminazione ad incandescenza e ad arco — Forni elettrici — Riscaldamento — Telegrafia e telefonia.

12. Trazione elettrica — Vari sistemi di trazione per rispetto sia alla natura delle correnti, sia al metodo di trasmissione dell'energia alle vetture motrici — Calcoli di massima per un impianto di trazione elettrica — Centrali — Motori — Controller — Accessori.

E) *Macchine a vapore.*

1. Produzione del vapore — Caldaia — Elementi costitutivi della caldaia propriamente detta — Superficie di riscaldamento diretta ed indiretta — Caldaie tubolari — Potere vaporizzante del focolare e dei tubi — Annessi della caldaia — Cenni sommar sulle prove delle caldaie.

2. Distribuzione — Varî sistemi di distribuzione in uso con cambiamento di direzione e con espansione variabile.

3. Cilindri — Stantuffi e meccanismo.

4. Generalità sulle locomotive — Calcoli relativi alla determinazione delle varie parti in relazione ad un determinato servizio — Potere aderente — Sforzo di trazione che una data locomotiva é capace di esercitare.

F) *Materiale fisso e rotabile delle Strade ferrate e delle tramvie*

1. Armamento — Sistemi più in uso — Resistenza delle rotaie — Traverse — Cenni descrittivi sulle parti accessorie dell'armamento — Massicciata.

2. Deviatoi.

3. Piatteforme e ponti girevoli — Carrelli trasbordatori.

4. Apparecchi di sicurezza per le manovre degli scambi e dei segnali.

5. Segnali a distanza, dischi ed alberi semaforici — Apparecchi di controllo della posizione degli scambi e dei segnali.

6. Bilancie a ponte — Gru da pesi — Sagome di carico.

7. Veicoli ferroviari e condizioni principali a cui debbono soddisfare — Tipi di carrozze per viaggiatori — Tipi carri per merci — Gru mobili — Carrelli di servizio.

8. Mezzi per frenare e regolare il moto dei convogli — Freni continui, a catena, elettrici e pneumatici.

9. Cenni sommari sui sistemi di trazione in uso per superare le forti pendenze — Locomotive per ferrovie a dentiera — Locomotori funicolari ecc.

G) *Nozioni sulle industrie siderurgiche e meccaniche.*

1. Minerali di ferro e loro trattamento — Fabbricazione della ghisa — Cenni sul metodo degli alti forni — Fabbricazione dell'acciaio; sistemi *Bessemer* e *Martin-Siemens*; acciaio di cementazione, acciaio fuso al crogiuolo; ghisa malleabile.

2. Trattamento metallurgico e fabbricazione di altri metalli specialmente usati nelle costruzioni metalliche, e composizione delle leghe principali (rame, zinco, stagno, piombo, ottone e bronzo).

3. Primo grado di lavorazione dei metalli — Fondite e getti — Forni a riverbero — Forni a cubilot — Modelli e forme — Laminazione — Trafilatura — Fucinatura — Foggiatura a stampo col maglio o martello e colla pressa.

4. Secondo grado di lavorazione dei metalli — Principali utensili, istrumenti e macchine utensili adoperati per questa lavorazione — Macchine a piallare, a tornire, a trapanare, a fare incastri, a *fraiser* — Cesoie, ecc. — Colori e vernici sui metalli.

5. Dei legnami da lavoro e segnatamente di quelli impiegati nella costruzione del materiale rotabile delle strade ferrate — Caratteri delle principali essenze — Preparazione dei legnami — Squadrature, segature, stagionatura naturale ed artificiale, incurvamenti.

6. Principali istrumenti e macchine utensili adoperate nella lavorazione dei legnami — Seghe piane — Seghe circolari — Seghe a nastro — Macchine a tornire — Torni da copiare — Torni ovali — Macchine a piallare, a fare incastri — Trapani — Macchine a forare — Unione e calettatura dei legnami — Raschiatura — Arrotatura — Pulitura — Coloritura e verniciatura dei legnami.

7. Cenni sommari sulla disposizione delle officine ferroviarie per la costruzione e ripazazione del materiale — Loro suddivisione in riparti e specialità di lavoro eseguito in ciascuno di essi — Motori — Fucine — Calderai — Fonderie — Tornerie — Falegnami — Tappezzieri — Verniciatori — Attrezzisti — Montatura — Magazzeni delle materie prime e del materiale — Apparecchi e meccanismi per trasporto del materiale in officina e per le manovre occorrenti alla lavorazione.

8. Cenni sui principali lavori di riparazione alle locomotive ed ai veicoli — Grandi riparazioni — Medie e piccole riparazioni — Visite periodiche e prove di resistenza in officina.

H) *Nozioni di mineralogia e geologia.*

1. Principii di cristallografia — Derivazione delle principali forme cristalline dei minerali — Caratteri fisici e chimici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

2. Stratigrafia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

3. Nozioni sulla natura geologica dei terreni in relazione alla stabilità delle linee ferroviarie che li attraversano.

4. Nozioni sui giacimenti geologici da cui derivano i principali materiali da costruzione — Graniti — Gneiss — Calcari — Arenarie — Puddinghe — Conglomerati — Argille, ecc.

I) *Legislazione.*

1. Legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e principali disposizioni del relativo regolamento.

2. Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

3. Leggi e regolamenti generali sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori pubblici.

4. Nozioni generali sull'ordinamento del Ministero dei Lavori Pubblici e del Regio Ispettorato Generale delle Strade ferrate.

5. Ordinamento del servizio ferroviario in Italia dal 1876 al 1885.

6. Sistemi di concessioni di strade ferrate adottati in Italia.

7. Concessione della costruzione e dell'esercizio di strade ferferrate con o senza sovvenzione dello Stato — Concessione del solo esercizio;

8. Legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª) sul riordinamento dell'esercizio ferroviario in Italia — Principali disposizioni dei contratti e capitolati approvati con detta legge.

9. Cenni sulla divisione delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e sulla organizzazione delle Società esercenti quelle reti.

10. Legge 27 dicembre 1896 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

11. Tariffe — Loro approvazione

L'Ispettore Generale
OTTOLENGHI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il Regolamento per il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, approvato con R. decreto 25 marzo 1894, n. 180;

Visto il R. decreto in data 18 marzo 1900, n. 103;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a quattro posti di volontario nel personale amministrativo del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, fra giovani forniti del diploma di ragioniere.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di maggio prossimo e nei giorni che verranno notificati ai concorrenti che risulteranno ammessi alla prova.

Art. 2.

Il concorso sarà regolato dalle norme annesse al presente decreto.

Il R. Ispettore Generale dell'esercizio delle Strade Ferrate è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 27 febbraio 1903.

Il Ministro
N. BALENZANO.

Norme per il concorso a quattro posti di volontario nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate.

Art. 1.

Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del giorno 15 aprile, al R. Ispettorato generale dell'esercizio delle Strade ferrate in Roma, la domanda di ammissione al concorso, unendovi, in pacco chiuso e suggellato, i documenti di cui al seguente art. 2.

Nella domanda, scritta di proprio pugno, su carta da bollo da L. 1, il concorrente dovrà indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Egli dovrà inoltre dichiarare che ha preso cognizione delle presenti norme e disposizioni relative al concorso e che, in quanto lo concernono, vi si assoggetta.

Art. 2.

Insieme alle domande dovranno presentarsi i seguenti documenti:

a) certificato rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la residenza, dal quale risulti che è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente avrà compiuto i 20 e non oltrepassato i 30 anni di età al 1° maggio 1903, salvo per quelli che alla stessa epoca trovinsi in servizio alla dipendenza del R. Ispettorato generale nel qual caso il limite di età sarà aumentato fino agli anni 45;

c) congedo militare o certificato del sindaco del luogo di nascita, da cui risulti che il concorrente ha soddisfatto alle prescrizioni della legge per la leva;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la residenza;

e) certificato di penalità, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e penale avente giurisdizione nel luogo di nascita del concorrente;

f) certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni fisiche e da malattie;

g) il diploma di ragioniere rilasciato da un R. Istituto tecnico o da una Scuola superiore di commercio;

h) e finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili, studî speciali ed altri titoli di merito.

I suddetti documenti dovranno essere redatti in conformità alla legge sul bollo, ed i certificati sub *d*, *e*, *f* dovranno essere di data posteriore a quella del presente decreto.

Art. 3.

Saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano regolari, e regolarmente documentate, quelli che non si trovino nelle condizioni espresse all'articolo 2 delle presenti norme, nonchè quelli che fossero giudicati inabili al servizio nella visita medica alla quale potranno essere sottoposti onde accertare i requisiti di sana costituzione indicati nello stesso articolo, lettera *f*).

Art. 4.

La Commissione esaminatrice si comporrà:

di un Ispettore superiore amministrativo del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, presidente;

di un Ragioniere della Corte dei conti;

di due Ragionieri capi di Amministrazioni centrali;

di un R. Ispettore delle Strade ferrate;

fungerà da segretario un funzionario del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate.

Art. 5.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni; quattro per le prove scritte, ed uno per la prova orale.

Art. 6.

Delle prove scritte, tre si aggireranno sulle materie indicate nella prima parte dell'unito programma, ed una, intesa a dimostrare la conoscenza che i concorrenti hanno della lingua francese, consisterà nella composizione nella detta lingua d'una relazione su tema dato dalla Commissione. Coloro che avranno dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca o inglese, saranno chiamati a darne prova, nella stessa giornata in cui sarà eseguita la composizione francese, mediante una traduzione in italiano.

Art. 7.

Il presidente, avuta comunicazione dell'elenco dei candidati ammessi agli esami, convoca la Commissione esaminatrice per preparare i temi delle prove scritte.

Per ciascuna prova ogni commissario presenta due temi: dei dieci temi complessivamente presentati se ne scelgono preliminarmente, a maggioranza, quattro.

Al principio poi di ciascuna giornata d'esami, dopo che sia stata estratta a sorte la materia su cui dovrà cadere il tema da svolgersi nella giornata stessa, si depongono in un'urna i quattro temi scelti per la materia sorteggiata e quindi fra di essi uno dei candidati estrae il tema da svolgere.

Art. 8.

Gli esami scritti si fanno a porte chiuse.

Un membro della Commissione invigila all'osservanza delle discipline stabilite per il mantenimento dell'ordine nella sala e per impedire qualsiasi comunicazione dei concorrenti con persone estranee e fra loro.

È vietato ai candidati di recare con sè carte, manuali, dizionari e libri di qualunque genere ed è solo permesso di consultare il testo delle leggi e dei decreti.

La Commissione stabilisce il numero delle ore di ciascuna seduta e determina quelle particolari discipline che reputi opportune per assicurare la regolarità e sincerità delle prove scritte.

Il concorrente che contravvenga alle norme prescritte per gli esami è dalla Commissione immediatamente escluso dal concorso.

La Commissione ha pure facoltà discrezionale per risolvere i dubbii che possono nascere durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento degli esami stessi e l'osservanza delle presenti norme, salvo, nei casi gravi, a rimettersene alla decisione del ministro.

Art. 9.

Il candidato non firma i propri lavori, ma scrive il suo cognome e nome sopra una scheda che chiude in una busta e consegna, insieme a ciascun lavoro, al membro della Commissione che assiste agli esami. Suggellata la busta, questi vi scrive un numero progressivo; e lo stesso numero, insieme alla propria firma ed all'indicazione dell'ora della consegna, appone poi sul lavoro, che viene anch'esso chiuso in busta e suggellato.

Art. 10.

La Commissione viene successivamente convocata dal presidente per l'esame dei lavori scritti.

In tale adunanza gli scritti, chiusi e suggellati, vengono distribuiti fra i membri della Commissione.

Ogni membro esamina i lavori che gli sono stati rimessi, ed esprime il suo parere, ponendo in evindenza i pregi ed i difetti di ciascun lavoro, tanto riguardo al merito intrinseco, quanto riguardo alla forma letteraria con cui esso fu svolto.

In una successiva adunanza vengono comunicati alla Commissione i risultati di questo primo esame, e si procede collegialmente, mediante votazione segreta, alla classificazione di ciascun lavoro.

Ogni membro della Commissione dispone, per ciascuna prova, di dieci punti: la classificazione si ottiene poi dividendo il numero dei punti riportati da ciascun candidato per il numero dei votanti. Ai candidati che abbiano eseguito con esito soddisfacente le traduzioni dall'inglese o dal tedesco ne sarà tenuto conto, aumentando la classificazione conseguita nella prova di francese in misura non maggiore d'un punto per ciascuna traduzione.

Le classificazioni ottenute si registrano in riscontro ai numeri che servono a distinguere i varî lavori. Si aprono quindi le schede contenenti i nomi dei candidati, e questi nomi sono sostituiti ai numeri.

Art. 11.

Per essere ammesso all'esame orale il candidato deve aver conseguito l'idoneità, ossia avere riportato una media di sei punti, in ciascuna delle prove scritte.

L'esame orale avrà la durata di quarantacinque minuti circa per ogni candidato, e si aggirerà:

1. sui temi presentati dal concorrente;

2. sulle varie materie contenute nel programma.

Immediatamente dopo l'esame orale, si procede alla relativa classificazione, nei modi indicati all'articolo precedente.

Per essere dichiarati idonei, i candidati debbono aver riportato anche nell'esame orale una media non inferiore ai sei punti.

Art. 12.

La media generale delle cinque classificazioni ottenute dai concorrenti costituisce la classificazione definitiva.

A parità di voti, la precedenza nella classificazione sarà determinata dalla Commissione in base ai documenti e titoli di cui alla lettera *h* dell'art. 2 delle presenti norme.

Art. 13.

I quattro concorrenti riusciti primi nel concorso saranno nominati volontarî nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, e, in tale qualità, presteranno servizio, senza alcuna retribuzione, nelle residenze che dall'Amministrazione verranno loro assegnate.

Ai volontarî saranno conferiti i posti d'ispettore allievo di 2ª classe nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale con l'annuo stipendio di lire 2000, che si renderanno di mano in mano vacanti.

Gli altri concorrenti giudicati idonei potranno, a giudizio del ministro, essere chiamati, in ordine di classificazione, ai posti di volontario che si rendessero vacanti entro il 30 giugno 1904, non estendendosi oltre a tale limite gli effetti del concorso stesso.

Art. 14.

Coloro che verranno assunti in servizio, saranno soggetti, per quanto concerne il diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Roma, 27 febbraio 1903.

L'Ispettore Generale
OTTGLENGHI.

PROGRAMMA DI ESAME

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Elementi di diritto costituzionale ed amministrativo e di scienza delle finanze, e nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

b) Ragioneria ed amministrazione economica in generale - Persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica civile e commerciale - Contabilità patrimoniale e finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle Società e dei privati - Registrazioni in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliarî - Apertura e chiusura dei conti;

c) Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado — Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomenti delle prove orali:

d) Principî elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e commerciale;

e) Nozioni generali sull'ordinamento dell'amministrazione dello Stato;

f) Nozioni generali sull'ordinamento delle Strade ferrate (legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, e legge 27 dicembre 1896, n. 561) — Concessione della costruzione e dell'esercizio di strade ferrate, con o senza sovvenzione dello Stato — Concessione del solo esercizio — Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª, per l'esercizio delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula — Principali disposizioni dei contratti e capitolati approvati con la citata legge — Cenni sull'organizzazione delle Società esercenti le dette Reti.

Roma, 27 febbraio 1903.

L'Ispettore Generale
OTTOLENGHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 marzo 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 14.10.

PODESTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

DE MARTINO, gli preme di dichiarare che ieri l'onorevole Galimberti, certo in buonissima fede, è caduto in un equivoco.

Ricorda ora perfettamente di non essere mai stato dall'onorevole ministro Galimberti con una Commissione che rappresentasse l'attuale combinazione di vapori — napoletana e tedesca — e della quale facesse parte l'onorevole Corsi.

Anzi ricorda che parecchi mesi or sono in privato colloquio consigliò l'onorevole ministro a non ratificare la convenzione per un aumento di sussidio.

Ha dato e darà il suo appoggio morale a quella qualsiasi Società che si proponga di migliorare le condizioni di navigazione nel golfo di Napoli. Solo in questo senso ebbe consenzienti egregie persone che ciò appunto si proponevano.

Ma quando esse determinarono la cessione dell'antica Società Manzi alla nuova Società Tedesca (ed in condizione di non risolvere il problema) cessò anche il suo appoggio morale.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non ha ragione di mettere in dubbio l'affermazione dell'onorevole De Martino, ma la questione va considerata da un punto di vista diverso. La costituzione della nuova Società, per mancanza di capitali indigeni, si è fatta con capitali stranieri, come ha riferito la Commissione.

Il Ministero sarebbe stato lieto se avesse potuto vedere la nuova Società formata con capitali italiani.

In ogni modo però egli insistè, perchè l'amministrazione fosse italiana, e che le nuove costruzioni navali fossero affidate al lavoro italiano.

Inoltre il Governo ha trovato nella nuova Società le migliori disposizioni ad accogliere i suoi consigli, sia per ciò che riguarda il servizio, come per l'organico e le pensioni e la questione delle diverse classi di viaggio.

Aggiunge che delle trattative veramente passarono tra il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale di Napoli, le cui deliberazioni furono legalmente approvate.

Ora la questione legale è davanti ai corpi consulenti, e quella morale sarà trattata dalla Commissione parlamentare, in seguito ai cui responsi egli saprà come regolare la sua condotta.

Conclude che suo intendimento è stato sempre quello di dare a Napoli un buon servizio di navigazione rispondente in modo degno alle necessità di quel golfo tanto visitato dai forastieri (Benissimo).

DE MARTINO deve aggiungere brevi dichiarazioni.

L'on. ministro ha affermato che non vi fu lotta, nè offerta di capitale italiano.

Ora deve osservare che il fatto della costituzione della nuova Società è un fatto assolutamente interno poichè la nuova Società ha acquistato tutte le azioni della Società Manzi.

Egli desidera che il ministro lasci impregiudicata qualunque questione fino al 1908 anno in cui scadrà la convenzione, onde allora possa lasciarsi libera qualsiasi gara.

Per Giuseppe Mazzini.

OLIVIERI, nota che oggi compiono 31 anni da che moriva esule in patria Giuseppe Mazzini.

Associandosi ai nobili propositi del ministro della pubblica istruzione che ha invitato la gioventù italiana ad inspirarsi ai grandi ammaestramenti del grande cittadino, desidera che da quest'aula dove è sacro il culto e la venerazione per i fattori della Patria, sia pronunziata una parola di ammirazione, di venerazione altissima per l'opera del grande apostolo della indipendenza e libertà italiana e della civiltà (Vive approvazioni).

MONTI-GUARNIERI, si associa a queste nobili parole. Le virtù, l'opera eccelsa di Giuseppe Mazzini, apostolo fervente della libertà e della indipendenza della patria e dell'umanità, è degno che siano oggi ricordate qui dalla rappresentanza nazionale (Benissimo).

PRESIDENTE, la Camera si associa ai sentimenti espressi dagli onorevoli Olivieri e Monti Guarnieri (Approvazioni).

Commemorazione del Re Umberto I.

PRESIDENTE, ricorda aver gia comunicato la lettera del ministro dell'interno relativa alla commemorazione del compianto Re Umberto I da tenersi nel Pantheon il 14 corrente alle 10,30.

Avverte ora che il Ministero trasmettendo le lettere d'invito ha dato notizia che gli onorevoli deputati potranno traversare i cordoni di truppa per recarvisi, esibendo semplicemente la medaglia.

Sorteggia quindi i nomi dei seguenti onorevoli deputati, che insieme con l'ufficio di presidenza, e con quei deputati che vorranno associarvisi, si recheranno al Pantheon: Baragiola, Codacci-Pisanelli, Pula, Vendramini, Donadio, Fani, Piccolo-Cupani, Brunialti e Matteucci.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Spirito ed Albertelli che desiderano « sentire se, di fronte alle gravissime lagnanze sorte da ogni parte d'Italia contro le decisioni della Commissione per il conferimento del pensionato artistico, non si opponga urgentemente, prima che i lavori presentati al concorso siano tornati ai rispettivi autori, un ulteriore controllo alla conclusione della Commissione stessa ».

La questione è già stata discussa giorni sono in occasione dell'interrogazione Socci.

Deve ripetere che la Commissione di concorso è stata costituita secondo le norme del Regolamento. Quanto ai criteri artistici seguiti dalla Commissione, certo che il Ministero non può interloquire. Può solamente intervenire quando sorgano dubbi circa i criteri di giustizia e di procedura e il Ministero esaminerà appunto con sentimento di giustizia le conclusioni della Commissione.

ALBERTELLI, ritenendo errati i criterii artistici seguiti dalla Commissione, specialmente nella scelta del tema di pittura, invoca una riforma delle disposizioni regolamentari che concernono la costituzione della Commissione.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione Pubblica, risponde all'onorevole Leali, il quale chiede « se gli Ispettori circondariali possano risiedere fuori Circondario ».

Osserva che di regola gli ispettori devono risiedere nel Circondario, ma possono essere dal Ministero autorizzati a risiedere altrove quando circostanze speciali, come quelle che concorrono per gli Ispettori di Civitavecchia e Frosinone, che l'oratore espone, lo consiglino.

LEALI non si dichiara soddisfatto perchè nella provincia di Roma si usano due pesi e due misure obbligando a risiedere nel Circondario un Ispettore mentre altri due suoi colleghi se ne stanno comodamente a Roma.

Presentazione di una relazione.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla tabella degli ufficiali del Corpo Veterinario militare.

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

MAZZA, è dispiacente di dover notare che, nella presente discussione, gl' interessi locali (che avrebbero dovuto esser materia di discussione in seconda lettura), abbiano prevalso sui concetti inspiratori d'un disegno di riforma che rompe la catena la quale rese finora l'autorità giudiziaria mancipia del potere esecutivo.

L'oratore voterà in favore della legge perchè dettata da intendimenti altamente liberali; l'avrebbe respinta se essa avesse fini finanziari.

La stessa costituzione del giudice unico è garanzia di una più retta e coscienziosa amministrazione della giustizia.

Comprende le difficoltà che assaliranno il giudice unico in sede penale; ma nota che agli errori eventuali potrà porre riparo la Corte d'appello.

È dunque favorevole al giudice unico: a patto però che sia riformato il giudizio d'appello in materia penale che, adesso, è un vero e proprio insulto alla giustizia (Interruzioni e commenti).

È favorevole altresì alla proposta di affidare ai giudici temporanei funzioni di pubblico ministero, per sottrarre questo alle possibili inframmettenze del potere esecutivo.

Approva anche il disegno di legge inquantochè nella scelta e nelle promozioni, tien conto, oltrechè della coltura giuridica, anche delle qualità morali e del carattere dei magistrati, e ne assicura quanto più è possibile l'indipendenza. Perciò si augura che, fatte tacere le voci di interessi particolari, il Parlamento italiano, dando favorevole suffragio alla legge, si inspiri soltanto al supremo interesse della giustizia (Approvazioni).

FACTA, si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, ma crede che convenga meglio armonizzarlo colle attuali condizioni del nostro ordinamento giudiziario. Rileva come la procedura troppo complicata e la fiscalità continua abbiano accennata la fede nella giustizia; fede che la progettata riforma, eliminando le cause che l'hanno menomata, deve tendere a restaurare.

È d'avviso che la trasformazione del personale della magistratura secondo le esigenze della nuova legge non potrà farsi che lentamente, e non per sola virtù di commissioni più o meno ben congegnate, ma per l'aumento generale della coltura nelle scienze giuridiche.

Circa il sistema di una terza istanza esprime il dubbio che essa possa in qualche modo aggravare gli inconvenienti che già si deplorano della lungaggine delle liti; e che possa anche far sì che il giudice unico senta forse menomata l'importanza e la responsabilità del suo ufficio.

Vorrebbe conoscere l'avviso del ministro sulla convenienza di abbreviare i termini per il giudizio di revisione, perchè ritiene che accanto alle aumentate garanzie dei giudizi non convenga mai dimenticare che la giustizia per essere veramente efficace deve essere anche rapida.

Rileva una grande sproporzione fra le guarentigie del giudizio civile e quelle del giudizio penale, che appaiono essere molto minori. specialmente per il soverchio allontanamento dei giudicabili dalle loro residenze. Non ritiene quindi del tutto ingiustificata l'agitazione che a tal riguardo si è manifestata nel paese.

Lamenta il soverchio fiscalismo delle spese di giustizia ed invoca opportune riforme che abbiano per effetto di non allontanare i cittadini dai tribunali.

Conclude esprimendo l'augurio che questo disegno di legge, cui darà il voto favorevole, possa venire accompagnato da riforme che rendano più pronta e spedita la giustizia e che aumentino nei cittadini la fede nei giudici e nella giustizia. (Benissimo).

DANEO EDOARDO, dà lode al Governo di aver presentato questo disegno di legge che corrisponde nelle sue grandi linee a ciò che dovrebbero essere l'ideale di una magistratura di un governo democratico.

Crede però che la legge debba essere ritoccata in qualche particolare, per renderla veramente efficace.

Approva senza restrizioni quella parte del disegno di legge che riguarda il miglioramento degli stipendi e le condizioni per l'ammissione della magistratura; ma vorrebbe che riguardo ai requi-

siti di coltura che si vogliono nei candidati, il guardasigilli si mettesse d'accordo col ministro dell'istruzione, perchè i corsi universitari legali siano più proficui.

Rileva come la nostra magistratura se nella media della sua cultura non è troppo elevata, ha però saputo dare belle prove della sua integrità di carattere, essendo assolutamente rarissimi i casi di prevaricazione.

Accetta, sebbene non senza riserve, il concetto del giudice unico nelle cause civili, ma in materia penale considera indispensabile mantenere il principio della collegialità.

Comprende che si debba usare il massimo riguardo ai legittimi interessi locali; ma non crede che gli espedienti escogitati dal disegno di legge valgano a conseguire lo scopo. Vorrebbe che a capo dei tribunali circondariali fosse destinato un consigliere di Appello in missione, e che a questi tribunali potessero i litiganti d'accordo portare gli appelli.

È invece pienamente favorevole alla unificazione della Cassazione, anchè perchè si potrà allora far sì che questa suprema magistratura divenga sempre più degna dell'alto ufficio.

Accoglie anche il concetto del giudizio di revisione: solo non crede che si debba escludere questo gravame nel caso di conformità delle sentenze di primo e di secondo grado.

Circa l'istituzione del pubblico ministero, contrariamente ai concetti svolti dall'onorevole Lucchini crede che si debba assicurare l'indipendenza del potere esecutivo, con tutte le necessarie guarentigie.

Non ammette però che le attribuzioni del pubblico ministero siano affidate transitoriamente a magistrati giudicanti, confondendo funzioni di ufficio che è bene tener distinti.

Così pure vorrebbe mantenuto il grado di presidente alle Corti d'Appello e di revisione, ritenendo molto pericoloso che tale ufficio sia affidato per turno triennale a magistrati designati per elezione.

Venendo alle disposizioni transitorie, riconosce la necessità di una epurazione del personale, ma non crede si possa lasciare nell'arbitrio del potere esecutivo di collocare a riposo magistrati inamovibili che abbiano superati i settant'anni. Crede che ciò sia incostituzionale.

Ritiene che piuttosto bisognerebbe ridurre in modo permanente e obbligatorio il limite d'età.

Circa le ammissioni, approva che sia mantenuto il sistema del concorso; non appena che la promozione degli uditori giudiziari sia affidata a Commissioni locali. Raccomanda che a costituire le Commissioni giudicatrici siano chiamati anche i magistrati a riposo.

È poi convinto che sarebbe opportuno estendere il sistema del concorso anche per la nomina dei consiglieri d'appello: mentre è assolutamente contrario al criterio dell'anzianità, che rappresenta il trionfo della mediocrità e dell'inerzia.

Concludendo dichiara che darà alla proposta riforma tutto il suo appoggio, nella fiducia che gli ulteriori studî della Commissione parlamentare varranno a renderla anche più rispondente al suo fine, ed esprimendo l'augurio che l'opera illuminata e sapiente di Giuseppe Zanardelli valga a dare all'Italia una magistratura sempre più degna dell'altissima sua missione civile (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore.

COLOMBO-QUATTROFRATI nota che due sono i principali difetti dell'attuale nostro ordinamento giudiziario: il soverchio numero dei magistrati e l'insufficienza degli stipendi.

Ridurre il numero dei magistrati per aumentarne il prestigio e per migliorarne gli stipendi è il lodevole intento della presente riforma, che perciò l'oratore approva pienamente nei suoi concetti fondamentali.

Così approva il sistema del giudice unico in primo grado, temperato dal sistema della collegialità nei gradi superiori.

Crede però che si potrebbe, senza alterare le basi della riforma, lasciare ai tribunali circondariali la competenza per gli appelli civili, assegnando a speciali circoli analoghi a quelli delle Corti d'assise gli appelli penali.

Approva la facoltà lasciata alle parti di portare direttamente innanzi ai pretori le cause superiori alle 50 lire.

È anche pienamente favorevole al giudizio di revisione nel quale ravvisa una nuova e grande garanzia di giustizia.

Plaude alla unificazione della cassazione e si compiace che a far parte di questo supremo collegio siano chiamati anche insigni professori e avvocati.

Loda i criteri adottati per le ammissioni e per le promozioni e le disposizioni proposte per garantire vie maggiormente l'indipendenza dei magistrati.

Non può invece approvare che la Presidenza delle Corti d'Appello e di revisione sia affidata per turno a magistrati del collegio: crede indispensabile che tale officio sia invece assegnato in modo permanente a un magistrato di grado superiore.

Esorta poi il ministro a studiare se non sia possibile conciliare colle basi del nuovo ordinamento il principio della collegialità nel giudizio penale di primo grado. Con ciò si elimineranno non poche obbiezioni ma se anche ciò non sarà possibile darà egualmente il suo voto favorevole al disegno di legge (Approvazioni congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto dei tre seguenti disegni di legge.

Modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva di mare del 16 dicembre 1888, n. 5865, e aggiunta di un articolo alla legge 27 giugno 1901 modificante il detto testo.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di 1,222,438,21 di lire verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative.

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 31,354,22 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annunzia che la Camera non è in numero.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla grande utilità che per l'Amministrazione ferroviaria e per le popolazioni interessate presenterebbe l'istituzione di una fermata a Vicarello sulla linea Pisa-Roma.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro delle poste per sapere se ed in quale misura intenda migliorare le miserrime condizioni del personale delle ricevitorie e collettorie rurali da lui dipendenti con i vistosi e costanti aumenti che si verificano nei proventi postali.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno se a seguito dei buoni risultati che ha dato la prova fatta da lui eseguire in Basilicata della vaccinazione dei suini col siero Screiber, è disposto ad adottare provvedimenti intesi ad assicurare il deposito del detto siero presso gli istituti siero-terapici italiani, ed a farlo vendere a prezzo più mite onde renderlo alla portata di tutti.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul definitivo assetto del servizio sanitario marittimo del porto di Napoli.

« Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla promessa costruzione dell'ufficio postale marittimo.

« Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei

lavori pubblici e delle finanze sulle condizioni deficientissime per i bisogni del commercio della dogana di Napoli.

« I sottoscrittori desiderano d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'interno per conoscere quali siano le intenzioni del Governo relativamente alla Convenzione italo-austriaca 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie ed in particolar modo relativamente alla disposizione dell'articolo 4, in seguito all'avvenuta denunzia del trattato di commercio.

« Fusinato, Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il sig. Presidente del Consiglio, i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e quello per l'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare al fine di attenuare il disagio economico delle popolazioni dell'alta e bassa Sabina, le quali nella miseria, ogni dì più acuta, per l'impoverimento delle terre e per la mancanza di qualsiasi naturale risorsa, tacquero tuttavia sempre, fiduciose, fin qui, che l'attenzione del Governo si sarebbe un giorno verso le loro sventure benevolmente rivolta.

« Racuini ».

Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro della guerra per sapere come proceda la costruzione del nuovo materiale d'artiglieria.

« Fracassi ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Arlotta e Gaetani di Laurenzana circa il disastro avvenuto stanotte sulla linea Roma-Napoli.

Dichiara che il treno merci in partenza da Napoli alle ore 4,10 nel tratto tra Roccasecca e Isoletta ha fuorviato. La macchina si è rovesciata.

La massima parte dei carri è stata ridotta in frantumi, alcuni di essi e il bagagliaio sono precipitati da un ponte.

Vi sono purtroppo sei morti ed alcuni feriti.

Pei treni di oggi si è effettuato il trasbordo: nel pomeriggio si è cominciato lo sgombero della linea. E si spera che domani il servizio avverrà regolarmente.

ARLOTTA, dopo aver mandato un mesto saluto alle vittime, nota che siffatti dolorosissimi disastri son dovuti alle pessime condizioni di quella linea pur così importante. Spera che non si tarderanno ulteriormente i necessari provvedimenti.

GAETANI DI LAURENZANA si associa all'on. Sottosegretario di Stato e all'on. Arlotta nel mandare un saluto alle vittime del dovere.

Confida che il Governo provvederà alle sventurate famiglie.

Lamenta egli pure il pessimo stato della linea ed invoca pronti ed efficaci provvedimenti.

La seduta termina alle 18.35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani mercoledì 11 marzo:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge per un'indennità ai superstiti della Campagna dell'Agro romano (271) (Ufficio III).

Alle ore 17: in seduta preparativa, la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra (Ufficiali medici) (279) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali inglesi continuano a commentare, approvandola, la creazione di una stazione navale nelnord della Scozia. I giornali tedeschi, invece, non se ne occupano affatto. Solo la *Volsische Zeitung* le dedica un articolo in cui dice:

« Avremmo molto da fare se ci inquietassimo ogni qual volta una Potenza aumenta i suoi arsenali, la sua marina o costruisce dei porti di guerra.

« La decisione del Governo inglese di creare una nuova stazione a Margarets Hope non è un atto di cui dobbiamo preoccuparci. Ma un uomo politico inglese, incontestabilmente autorevole, ha appoggiato questo progetto del nuovo porto siccome necessario alla tutela delle coste inglesi contro i disegni della Germania.

« La nervosità è un segno di debolezza che lasciamo ad altri. Noi non possiamo impedire all'Inghilterra di inquietarsi perchè qualche torpediniera russa ha attraversato i Dardanelli, col consenso del Sultano, o perchè una corazzata russa è comparsa nel Golfo Persico.

« Se l'Inghilterra crede che la sua potenza e il suo potere mondiale sono minacciati, nessuno contenderà a lei il diritto di proteggere le sue coste, ma tutte le altre nazioni hanno il diritto di proteggere le loro.

* * *

Il *Piccolo* ha per telegrafo da Costantinopoli 7 marzo:

Il Sultano ha firmato un iradé col quale si accorda alla Macedonia un'amnistia generale, e si dispone la riorganizzazione della gendarmeria sulla base del regolamento elaborato dalla commissione per le riforme e confermato dal Consiglio dei ministri.

Gli ufficiali dei gendarmi saranno scelti fra gli ufficiali tedeschi che si trovano al servizio della Turchia; altri ufficiali saranno chiamati dalla Germania.

Per essere tenuto esattamente al corrente dell'applicazione delle riforme, il sultano inviò parecchi uomini di fiducia e suoi aiutanti in Macedonia, con l'incarico di organizzarvi una speciale inchiesta segreta e di riferirgliene direttamente.

Nell'odierna udienza privata avuta presso il Sultano, gli ambasciatori francese e italiano gli comunicarono che i loro Governi sono soddisfattissimi dell'accettazione delle riforme da parte della Turchia, e sperano che queste riforme saranno anche attuate coscienziosamente.

* * *

I giornali di Londra pubblicano una nota relativa ai territori contestati intorno ad Aden. La nota suona come appresso:

« La delimitazione del territorio intorno ad Aden continua ad essere l'oggetto di uno scambio di comunicazioni tra l'Inghilterra e la Turchia. Si tratta di territori di poca estensione che sono sotto la protezione britannica e nei quali, ciò non ostante, la Turchia ha occupato certe posizioni.

« Gli inglesi hanno inviato dei rinforzi per calmare l'effervescenza di quelle Tribù e per impedire che si frappongano ostacoli ai lavori di delimitazione ».

* * *

Un telegramma da Washington al *Daily Telegraph*, di Londra, dice che parecchi rappresentanti diplomatici delle Repubbliche latino-americane — tra altri il ministro dell'Argentina — hanno tentato di ottenere che gli Stati-Uniti si associno a quelle Repubbliche per fare una nuova proclamazione della dottrina di Monroe.

In virtù di questa proclamazione, ogni tentativo delle Potenze europee di ottenere il pagamento di debiti con l'impiego di mezzi coercitivi, come accadde al Vene-

zuela, verrebbe ormai considerato come un'infrazione alla detta dottrina.

Pare che il segretario di Stato, signor Hay, abbia fatto abortire questa trattativa dichiarando che il Governo americano si atteneva allo spirito ed alla lettera del recente messaggio del presidente Roosevelt nel quale si dichiara che la dottrina di Monroe non potrebbe servir d'egida ai cattivi pagatori.

* * *

Telegrafano dall'Avana che il sig. Iquïers, ministro degli Stati-Uniti a Cuba, è partito per Washington, latore del trattato, firmato dal presidente Estrada Palma, relativo alla concessione, agli Stati-Uniti, di due stazioni navali, l'una a Guantanamo, al sud della provincia di Santiago di Cuba e l'altra a Bahia Honda, al nord della provincia di Pinar del Rio.

Queste stazioni dominano le due grandi vie commerciali alle due estremità delle Grandi Antille.

Esse sono concedute agli Stati-Uniti con la forma di affitto, senza determinazione di durata, ma per il tempo necessario per l'esecuzione dei piani cui mirano gli Stati-Uniti, cioè a dire, a perpetuità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per Giuseppe Mazzini. — Ieri, per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Sindaco di Roma don Prospero Colonna, accompagnato dagli assessori Palomba, Ferrari, Tittoni e Vanni, depose una corona di alloro dai nastri municipali sul busto del Grande, nel palazzo dei Conservatori.

Guglielmo Marconi cittadino romano. — Il Sindaco di Roma partecipò a Guglielmo Marconi la nomina a cittadino romano col seguente dispaccio:

« Gugliemo Marconi

« Londra

« Salutandovi nuova rivelazione genio italiano, questo Consiglio comunale, su proposta della Giunta, vi acclamava ieri cittadino romano.

« Sindaco: Prospero Colonna ».

E Marconi ha risposto così:

« Sindaco — D. Prospero Colonna

« Roma.

« Prego Consiglio comunale accettare miei ringraziamenti più sentiti per massimo onore fattomi.

« Marconi ».

Secondo Congresso nazionale di educazione fisica. — La Federazione ginnastica italiana, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, comunica che pel secondo Congresso nazionale di educazione fisica, le Società ferroviarie hanno accordato i seguenti ribassi ferroviari per coloro che parteciperanno al Congresso:

Prima classe: riduzione dal 40 al 60 0[0.

Seconda classe: tariffa militare per i treni omnibus ed anche per i diretti purchè per questi ultimi la stazione di partenza disti almeno 300 chilometri da Roma; per i percorsi inferiori riduzione differenziale dal 40 al 60 0[0.

Terza classe: tariffa militare con esclusione assoluta dei diretti.

La Navigazione Generale Italiana ha accordato fortissimi ribassi.

I biglietti sono validi dal giorno 11 al 20 corrente.

Il Ministro della pubblica istruzione ha accordato ai maestri e alle maestre che vorranno intervenire il permesso di assentarsi dalle loro residenze dal giorno 12 a tutto il 18 marzo.

Il Vesuvio in eruzione. — L'*Agenzia Stefani* ha da Portici, 10:

« Il Vesuvio si trova in eruzione. Escono dal cratere colossali getti di fuoco, continuamente accompagnati da enormi globi di fumo, i quali seguono le esplosioni che avvengono nel vulcano.

Si odono ad intervalli rombi e boati e si avvertono lievi scosse telluriche.

Lo spettacolo dell'eruzione è stasera imponente.

La popolazione finora si mantiene tranquilla e si affolla per le vie ad ammirare lo spettacolo delle grandi esplosioni vulcaniche che costellano il cielo di arabeschi di fuoco ».

Ed in data di stamane:

« L'eruzione del Vesuvio continua attivissima, senza però presentare caratteri allarmanti.

Un maestoso pino di cenere, formato dalle continue esplosioni, sormonta il cratere ».

Necrologio. — Assistito dalla moglie e dalle figliole, ieri è morto in Roma il duca di Sartirana, marchese di Breme, Antonio Gattinara, senatore del Regno.

Era nato a Torino nel 1830 ed elevato alla dignità senatoriale con R. decreto del 28 febbraio 1876, apparteneva ad una delle più nobili e cospicue famiglie del Piemonte.

S. M. la Regina Madre si recò ieri nel pomeriggio alla casa del defunto, la cui moglie è sua dama di palazzo.

Oggi hanno avuto luogo i funerali in forma modesta e senza fiori per espressa volontà dell'estinto.

La salma è stata condotta alla ferrovia per essere trasportata a Sartirana ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per la R. nave « Lombardia ». — I giornali di Milano pubblicano che le signore lombarde desiderando salutare il ritorno della « Lombardia » dall'Estremo Oriente, quando rimpatrierà, hanno deciso di offrire alla nave una bandiera.

Il comitato delle nobili dame è presieduto dalla duchessa Giuseppina Melzi Barbò.

Disastro ferroviario. — Sul disastro avvenuto l'altro ieri sera sulla linea Roma-Napoli e proprio fra le stazioni di Roccasecca ed Isoletta si hanno da Napoli i seguenti nuovi particolari:

I morti sono sei, tutti del personale ferroviario viaggiante, cioè: l'Acquaroli, il Mei, il Ferraioli, due altri, che trovandosi ancora sotto le macerie non si sono potuti identificare, ed il fuochista Pedruzzi che, essendo rimasto ferito assai gravemente, è morto ieri all'ospedale di Ceprano,

Quattro dei sei morti si trovavano nel carro bagagli.

Il servizio venne riattivato col treno diretto n. 3 in partenza da Roma alle 13,20, poichè fu costruita una passarella nel luogo del disastro, per mezzo della quale si potè fare il trasbordo.

Si spera che oggi il binario sarà completamente sgombro.

Si trovano sul luogo del disastro il Sottoprefetto di Sora, il capitano dei carabinieri ed il giudice istruttore.

Il traforo del Sempione. — La *Tribuna* ha da Ginevra, 6:

« La lunghezza attuale dei due tronchi di galleria al Nord ed al Sud del Sempione è di 14,926 metri, dei quali 8773 al versante svizzero e 6153 al versante italiano.

Gli operai occupati sono circa 3000.

Lo sgorgo delle acque è di 40 metri al lato Nord, e di 800 metri al minuto secondo da quello Sud.

Il progresso medio della perforazione fu nel mese di febbraio di metri 11,55 al giorno onde si può arguire che il traforo del Sempione, salvo nuovi inconvenienti, sarà completo nei primi mesi del 1905 ».

Marina militare. — Le RR. navi *Volturno* ed *Umbria* sono giunte la prima ad Obbia e la seconda a Coquimbo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Toscana*, della S. I., il giorno 8 da Santos proseguì per Genova. Ieri l'altro i vapori *Vaucourer* e *New-Englan* della D. L., partirono per Genova il primo da Boston ed il secondo da Gibilterra, ieri il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, da Barcellona proseguì per Genova, ed il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Il bilancio della Marina per l'esercizio 1903-1904 ammonta a 35,836,481 lire sterline lorde. La cifra netta è di 34,475,000 lire sterline e presenta un aumento di 3,202,000 lire sterline in confronto all'esercizio precedente.

Il bilancio stabilisce la costruzione di 4 corazzate, di 4 incrociatori di prima classe, di 3 incrociatori protetti, di 4 incrociatori, di 15 contro-torpediniere e di 6 sottomarini.

L'effettivo degli ufficiali e dei marinai è fissato in 127,130 uomini, con un aumento di 4000 uomini in confronto al passato esercizio.

MADRID, 10. — Ecco il risultato delle elezioni pei Consigli generali:

Sono stati eletti: 128 liberali, 20 democratici, 5 partigiani di Romero Robledo, 5 partigiani del duca Tetuan, 27 repubblicani-10 carlisti, 10 regionalisti e 11 indipendenti.

LONDRA, 10. — La controversia tra l'Inghilterra ed il Portogallo per il confine tra i loro possedimenti nell'Africa Australe è stata deferita all'arbitrato del Re d'Italia.

PIETROBURGO, 10. — Il viaggio dello Czar a Roma è annunciato per il prossimo autunno.

LONDRA, 10. — Si assicura che l'Amministrazione delle Poste abbia aderito alla domanda di Guglielmo Marconi di collegare la stazione telegrafica senza fili di Poldhu (Cornovaglia) colla stazione telegrafica più prossima. Così la comunicazione radiotelegrafica diretta e continua è garantita.

VIENNA, 10 — *Camera dei Deputati.* — Si intraprende la discussione del bilancio.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le voci corse circa la scoperta di materia esplosiva in una cava sulla ferrovia presso Tcherkesskoei a metà strada fra Costantinopoli ed Adrianopoli, sono esagerate.

La materia esplosiva fu effettivamente rinvenuta, ma si crede generalmente che si tratti di un artificio architrettato da qualche impiegato allo scopo di ottenere una decorazione od una promozione di grado.

La circolazione dei treni lungo la linea non ha subìto alcuna interruzione ed il servizio continua regolarmente.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo le informaziani ufficiali, parteciparono alle recenti riunioni di protesta per la questione delle riforme gli Albanesi dei dintorni di Diakova, i notabili di Diakova e quindici delegati delle popolaziobi di Kransio, di Gassac e di Berisa.

Non si fecero rappresentare alla riunione gli Albanesi del Sangiaccato di Dibra, di Mat, di Luma e di altre località dei *vilayet* di Scutari, di Monastir e di Ipek (*vilayet* di Uskub).

Le proteste formulate in queste riunioni erano dirette contro le riforme dei tribunali e delle scuole turche superiori e contro l'ammissione dei cristiani nella gendarmeria e nella polizia.

I delegati Murteza-Pascià e Chaban-Pascià, inviati dall'ispettore generale, Hussein-Hilmi Pascià, a Diakova per ottenere che questa opposizione cessasse, non riuscirono nel loro intento.

Un dispaccio pervenuto ad Yidliz-Kiosk informa che 20,000 Albanesi sono a disposizione del Sultano, ma sono contrari alle riforme dalle quali sarebbero danneggiati.

Si crede però che l'opposizione degli Albanesi finirà col calmarsi.

LONDRA, 10. — Guglielmo Marconi dichiara che nessun definitivo accordo è stato da lui preso col *Post Master General*, sir Austin Chamberlain, e che le trattative proseguono.

PRAGA, 10. — Quattro leggere scosse di terremoto sono state avvertite ieri ad Asch, fino alla mezzanotte.

Anche a Graslitz si sono ieri avvertite nuove scosse, ma leggerissime.

Dalla mezzanotte fino alle ore 9 di stamane nè ad Asch nè a Graslitz le scosse si erano ripetute.

MADRID, 10. — I risultati ufficiali delle elezioni per i Consigli generali sono i seguenti: Eletti: 313 ministeriali, 128 liberali, 20 democratici, 5 partigiani di Romero Robledo, 5 partigiani del duca di Tetuan, 27 repubblicani, 10 carlisti, 10 regionalisti ed 11 indipendenti.

NEW-YORK, 10. — In seguito alla rottura di un asse un vagone di un treno, carico di petrolio, si è incendiato presso Olean.

Il fuoco si è comunicato a parecchi altri vagoni e li ha fatti esplodere.

Il petrolio incandescente si riservò sulla folla che accorreva a portare soccorso.

Vi sono numerose vittime. Si dice che il numero dei morti ascenda a 22.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati* — L'aula e le tribune sono gremite.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, assiste alla seduta dalla tribuna del corpo diplomatico. Nell'aula regna grande animazione.

Si svolgono le interpellanze sulla politica estera.

Millevoye apre la discussione: egli qualifica come utopie le idee esposte da Jaurès sopra un disarmo simultaneo; soggiunge che le migliori garanzie per la pace sono la vigilanza armata e l'alleanza franco-russa.

Millevoye proseguendo il suo discorso dice che il disarmo è impossibile fino a che non sarà risoluta la questione dell'Alsazia-Lorena.

È lieto di constatare che la triplice alleanza non nutre più disegni ostili alla Francia. Egli però è alquanto diffidente verso un'organizzazione basata sulle baionette; dichiara che la Francia non è stata mai ostile all'Italia che è la nazione sorella della Francia per sangue e per idee, spera che il riavvicinamento delle due nazioni diverrà piu stretto e che l'unione dei popoli latini non sarà più turbata.

Esprime il desiderio che il ministro degli esteri, Delcassé, dichiari che l'equilibrio del Mediterraneo è solidamente stabilito e che le comunicazioni fra i due Oceani sono assicurate.

Millevoye, continuando il suo discorso, si afferma partigiano dell'intervento della Francia nelle questioni orientali. Non crede al successo delle riforme per la Macedonia e dice che colà sta preparandosi un dramma e che la Russia non resterà impassibile.

Berry reclama riforme per l'Armenia. Quelle per la Macedonia non avranno alcun risultato. Le Potenze dovrebbero rendere il Sultano responsabile del massacro dei cristiani.

Berry dice che la Francia non può tacere circa gli affari d'Oriente quando l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia alzano la voce.

De la Fosse parla circa il Marocco e dice che gli avvenimenti possono ripercuotersi in modo pericoloso per l'Algeria e provocare un intervervento europeo; afferma che la Spagna, l'Inghilterra e la Germania e forse l'Italia hanno mire sul Marocco. L'oratore dice che bisogna che il Marocco non divenga un secondo Egitto e che egli vorrebbe che si stabilisse un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, il quale riconoscesse l'integrità e l'indipendenza politica del Marocco.

Charles Benoit critica la politica di rinunzia del ministro Delcassé.

Pressensé rifà la storia dell'atrocità dei Turchi in Macedonia e dice che le riforme promesse sono insufficienti; se l'Armenia sarà esclusa dalle riforme, ciò costituirà il fallimento della diplomazia europea.

Soggiunge che accetta l'integrità della Turchia purchè il sistema del suo Governo venga modificato radicalmente. È venuto per l'Europa il momento di adempiere integralmente il suo dovere.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 10. — È stato distribuito al Parlamento il *Libro Giallo* sulla questione della Macedonia.

Esso contiene i documenti principali scambiati dal 23 gennaio al 25 febbraio del corrente anno.

In una Nota del 3 febbraio l'Agente bulgaro a Parigi, dott. L. Zolotovic, ringrazia a nome della Bulgaria il Governo francese per la parte da lui presa per l'applicazione delle riforme in Macedonia.

Una lettera del Console di Francia a Filippopoli, in data del 3 febbraio, dice che i Bulgari, e sopratutto i Macedoni, sono soddisfattissimi dei brani del *Libro Giallo* pubblicati e commentati dai giornali della Bulgaria.

In un dispaccio inviato il 12 febbraio dal ministro degli esteri, Delcassé, al ministro francese ad Atene si dichiara che la Francia non chiede privilegi per nessuno in Macedonia, ma una condizione di cose tollerabile per tutti a qualunque nazionalità appartengano.

In un altro dispaccio del 17 febbraio il ministro Delcassè invita l'Ambasciatore francese a Costantinopoli, Constant, a raccomandare al Sultano il programma di riforme compiuto dagli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia per la Macedonia.

Il ministro di Francia a Sofia con un dispaccio del 18 febbraio annunzia che le misure contro i comitati macedoni furono applicate senza indugio, e sembrano produrre un effetto salutare. L'ambasciatore Constant telegrafa il 25 febbraio che il Sultano sembra deciso ad applicare le riforme proposte dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

È stato pure distribuito al Parlamento un *Libro Giallo* relativo ai negoziati corsi dall' 8 agosto al 3 gennaio 1903 relativamente allo sgombero di Shanghai.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sullo stato sanitario dell'esercito.

Il ministro della guerra, André, riconosce che la situazione sanitaria della Francia è cattiva ed annunzia che ha proibito l'incorporazione dei coscritti gracili, ed ha ordinato di riformare i soldati fisicamente inabili, di migliorare il vitto e di modificare i metodi di istruzione, onde evitare fatiche eccessive. Dice infine che rinforzerà il corpo sanitario, il quale è numericamente insufficiente.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che l'effettivo dell'esercito sarà portato a 307,000 uomini, di cui 51,000 saranno destinati alle guarnigioni coloniali e 120,000 ai servizi fuori del Regno in caso di guerra, cosicchè dopo che si sarà provveduto ai bisogni delle Colonie inglesi e ad altri servizi si avranno altri 50,000 uomini disponibili, sui quali si potranno prendere distaccamenti per rilevare le truppe che prestano servizio fuori del Regno. La rirerva comprenderà 100,000 uomini.

GIBUTI, 10. — La colonna abissina che opera insieme con le truppe inglesi contro il Mad Mullah è composta di 10,000 uomini.

La maggior parte degli ufficiali hanno già combattuto nel Somaliland. La colonna è diretta a Carlogarbi.

FUNCHAL, 10. — Il ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, è giunto. La colonia britannica e molta folla hanno assistito al suo sbarco.

La navi inglesi e portoghesi sono pavesate.

L'AJA, 10. — *Seconda Camera.* — Si svolgono le interpellanze sullo sciopero ferroviario.

Mees, liberale, cerca di dimostrare che il Governo doveva conoscere prima del 31 gennaio scorso l'agitazione che regnava nel personale ferroviario.

Troelstra, socialista, dice che, se lo sciopero eventuale non riuscirà, interverrà la Federazione internazionale dei trasporti. Centomila fiorini verrebbero settimanalmente dall'Inghilterra. Chiede che tutti lavorino per risolvere il conflitto.

Il Presidente del Consiglio dichiara categoricamente che il 31 gennaio il Governo non era preparato allo sciopero ferroviario. Attualmente tutte le misure sono state prese per far fronte ad un eventuale sciopero che spera non sarà effettuato.

Ragioni di Stato vietano al Ministro di dire se i militari saranno adibiti al servizio ferroviario in caso di sciopero.

Il Ministro spera che la pace e l'ordine pubblico saranno mantenuti e dichiara che il Governo agirà nell'intesesse di tutte le classi sociali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LIPSIA, 11. — Alla Corte d'assise si discute, dal 16 dello scoro febbraio, il processo contro l'ex-direttore della *Deipziger Bank*, Exner, il quale l'anno passato fu condannato a cinque anni di lavori forzati per fallimento doloso ed altri reati. Il tribunale dell'Impero aveva cassato la sentenza.

Ieri i giurati hanno escluso che si tratti di fallimento doloso; ma hanno condannato Exner a due anni e mezzo di carcere ed a 20,000 marchi di ammenda per altri reati che hanno relazione con l'affare della *Leipziger Bank*.

I quindici mesi di carcere preventivo subiti da Exner saranno dedotti dalla pena complessiva.

Le spese processuali andranno parte a carico dello Stato e parte a carico di Exner.

BUCAREST, 11. — Ricorrendo il settantesimo genetliaco del Presidente del Consiglio, Sturdza, il Re Carlo gli ha diretto una caldissima e lusinghiera lettera di felicitazione.

Anche l'Imperatore Francesco Giuseppe gli ha telegrafato i suoi auguri.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — (Continuazione). — Un deputato conservatore presenta una mozione, la quale chiede una riduzione di 27,000 uomini sull'effettivo dell'esercito.

Un altro conservatore appoggia tale mozione.

Gibson Bowles critica le dichiarazioni del primo Ministro, Balfour. sul pericolo d'una possibile invasione dell'India da parte della Russia.

Il primo Ministro, Balfour, interrompe l'oratore, dicendo che sembrerebbe quasi che egli, Balfour, avesse detto che la Russia progetta una invasione immediata dell'India! Ma, come la Francia deve prevedere una possibile invasione da parte della Germania e la Germania deve prevedere la possibilità d'una invasione russa, così l'Inghilterra da parte sua ha il dovere di considerare tutte le eventualità strategiche.

Gibson Bowles, riprendendo il suo discorso, ricorda che dopo le dichiarazioni del primo Ministro, Balfour, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, annunziò che continuavano dei negoziati fra l'Inghilterra e la Russia per la conclusione d'un accordo relativo ai rispettivi interessi in Persia e nell'Afganistan. Tutta la questione si riduce a questo: che se si conclude l'accordo, la necessità di premunirsi contro un'invasione dell'India scompare.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

OBBIA (via Aden), 10. — La colonna principale inglese con un effettivo di 1400 uomini è partita oggi. La base delle operazioni militari contro il Mad Mullah sarà trasferita a Berbera verso il 15 del venturo aprile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,2
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	N moderato.
Stato del cielo a mezzodì	$^3/_4$ coperto.
Termometro centigrado	massimo 12,5.
	minimo 6°,1.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.